

Università	Università degli Studi di Napoli Federico II
Classe	LM-4 c.u. R - Architettura e ingegneria edile-architettura (quinquennale)
Nome del corso in italiano	Architettura <i>modifica di: Architettura</i> (1426059)
Nome del corso in inglese	Architecture
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	DB7
Data di approvazione della struttura didattica	07/02/2025
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	24/02/2025
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	20/12/2023 - 25/05/2022
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.diacr.5ue.unina.it
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Architettura
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	48 - max 48 CFU, da DM 931 del 4 luglio 2024
Corsi della medesima classe	Ingegneria edile-architettura

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-4 c.u. R Architettura e ingegneria edile-architettura (quinquennale)

a) Obiettivi culturali della classe

I corsi della classe si conformano alle direttive europee e alle relative raccomandazioni, secondo cui:

“L'architettura è l'elemento principale della formazione; l'insegnamento deve mantenere un equilibrio tra gli aspetti teorici e pratici”, garantendo l'acquisizione di specifiche conoscenze, abilità e competenze di secondo livello al termine del percorso di laurea magistrale o magistrale quinquennale a ciclo unico.

La classe di laurea mette al centro il progetto di architettura nella sua dimensione interscalare come prodotto intellettuale e scientifico della formazione dell'architetto edell'architetto, unitamente alle finalità professionalizzanti del percorso formativo; quest'ultimo è orientato alla definizione del profilo dell'architetto e dell'architetto così comedisordinato dal quadro normativo e ordinamentale di riferimento, sia nazionale sia comunitario.

Obiettivo qualificante della classe è dunque la formazione di laureate e laureati che, al termine degli studi, abbiano acquisito le conoscenze metodologiche e operative in ambito teorico, critico e scientifico dei diversi settori scientifico-disciplinari che definiscono il profilo culturale e tecnico dell'architetto e dell'architetto.

Pertanto, le laureate e i laureati nei corsi di laurea magistrale e laurea magistrale a ciclo unico della classe devono conoscere approfonditamente:

- gli aspetti teorico-scientifici, metodologici e operativi dell'architettura, dell'urbanistica edel restauro architettonico ed essere in grado di utilizzare tali conoscenze per concettualizzare, progettare, comprendere e realizzare l'atto del costruire in un contesto di pratica dell'architettura che conferisca forma fisica alle necessità della società e del singolo individuo, formulando e risolvendo, anche in modo innovativo, problemi complessi che richiedono un approccio interdisciplinare;
- le questioni legate alla sostenibilità, al contesto sociale e al senso del luogo nellaprogettazione degli edifici, della città e del territorio, per promuovere uno sviluppo equilibrato dell'ambiente costruito e naturale, compresa l'utilizzazione razionale delle risorse disponibili e la gestione del ciclo di vita dell'edificio e dell'organizzazione dei processi produttivi nel settore delle costruzioni;
- le teorie e le tecniche della progettazione architettonica, tecnologica e ambientale nelle specifiche dimensioni interscalari;
- la storia e le teorie dell'architettura, dell'urbanistica, del restauro architettonico e delle altre attività di trasformazione dell'ambiente e del territorio attinenti all'architettura;
- gli strumenti e le forme della rappresentazione e della misura, gli aspetti teorico-scientifici oltre che metodologico-operativi della matematica, della fisica, dell'informatica edelle altre scienze di base, essendo altresì capaci di utilizzare tali conoscenze per documentare, descrivere e interpretare, anche con tecniche digitali, problemi complessi che richiedono un approccio interdisciplinare;
- gli organismi architettonici complessi di carattere storico, nel loro contesto urbano e territoriale e nel contesto dei sistemi figurativi ad essi contemporanei; le caratteristiche e le proprietà dei materiali che li compongono; il regime statico delle loro strutture; le cause di varia natura di degrado o dissesto; la programmazione e definizione di interventi atti al consolidamento, alla riabilitazione e alla valorizzazione e gestione di manufatti e di sistemistorici, urbani e territoriali.

b) Contenuti disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe

I contenuti disciplinari indispensabili della classe consistono in:

- conoscenze relative: al campo tematico interscalare del progetto di architettura; alle teorie, metodologie e tecniche del progetto delle trasformazioni sostenibili dell'ambiente edel patrimonio costruito; alla sperimentazione e al controllo dei caratteri tipo-morfologici eloro modificazione; agli aspetti compositivi, aggregativi, formali e di relazione con il contesto; agli aspetti architettonici delle soluzioni strutturali e impiantistiche;
- conoscenze nel campo interscalare: del progetto di architettura come trasformazione sostenibile dell'ambiente costruito, degli interni, del patrimonio e dei paesaggi; della progettazione, riqualificazione e riuso di edifici e spazi pubblici; del disegno di parchi, giardini, piazze e spazi aperti; degli spazi interni, allestimenti, arredamenti, spazi museali e scenografie;
- conoscenze approfondite della storia dell'architettura e della città e degli strumenti metodologici necessari per un corretto approccio alle fonti storiche, alla consultazione bibliografica e archivistica; conoscenze teoriche adeguate alla comprensione e alla valutazione critica del patrimonio architettonico e urbano;
- conoscenze approfondite delle discipline per l'analisi e progettazione strutturale dell'architettura, finalizzate all'individuazione di idonee concezioni strutturali in elevato e infondazione e alla definizione del dimensionamento dei singoli componenti della costruzione, tali da garantire la sua interazione ottimale con le azioni ambientali cui è sottoposta, sia in regime di normale funzionamento sia in situazioni eccezionali, qualunque in presenza di azioni sismiche;
- conoscenze relative all'acquisizione di strumenti teorici e operativi volti a: supportare la costruzione del progetto, al fine di coglierne e stimarne le dimensioni del valore e gli impatti sul contesto urbano, ambientale e sociale; valutare la convenienza e la fattibilità economica e finanziaria; affrontare le consulenze tecnico-economiche in ambito giudiziale e stragiudiziale;
- conoscenze approfondite delle teorie, dei metodi e delle tecniche della progettazione e pianificazione urbanistica, territoriale e ambientale; dei metodi e delle tecniche di costruzione di piani e progetti per la città, il territorio e l'ambiente, anche in relazione ai processi decisionali di costruzione dello spazio e alle relative politiche urbane e territoriali;
- conoscenze nell'ambito della rappresentazione grafica, infografica e multimediale; del rilevamento, della modellazione anche informativa, della prototipazione e comunicazione visiva; delle applicazioni a supporto del processo realizzativo alle varie scale, dalla formazione dell'idea progettuale, alla sua definizione esecutiva, alla gestione del ciclo di vita di prodotti anche digitali;
- conoscenze di metodi, teorie e tecniche per individuare peculiarità storico-costruttive e vulnerabilità del patrimonio architettonico, identificando i degni di dissesto, opzioni di intervento e opportunità di riuso; conoscenze per redigere progetti di qualità e coordinare l'intero ciclo della conservazione;
- conoscenze relative: alla valutazione, calcolo e simulazione delle ricadute prestazionali energetiche e illuminotecniche e del comfort acustico dell'edificio o

di una sua porzione; al dimensionamento di massima dei relativi impianti tecnici e alla loro progettazione integrata; ai protocolli di certificazione energetica e ambientale; alla modellazione energetica; al quadro normativo e legislativo in vigore;

- conoscenze, strumenti e metodi della progettazione tecnologica e ambientale per il governo del processo progettuale, costruttivo e gestionale degli interventi sull'ambiente costruito e sullo spazio abitabile, per obiettivi di sviluppo sostenibile nei termini di qualità architettonica, tecnica, prestazionale ed ecosistemica fino alla scala esecutiva;

- conoscenze nell'ambito: delle scienze sociali relative alla relazione tra uomo e ambiente costruito e/o della legislazione europea e nazionale, del diritto amministrativo urbanistico, del regime giuridico dell'attività edilizia, degli appalti, delle opere pubbliche e/o delle tematiche dell'economia urbana e regionale connesse alla progettazione e realizzazione di opere nei settori delle costruzioni.

c) Competenze trasversali non disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe Costituiscono competenze trasversali qualificanti la classe:

- capacità di lavorare in gruppo, di interagire con gruppi di lavoro interdisciplinari, di dialogare con esperti di altri settori e di coordinarli, di comprendere le procedure e i processi di progettazione;

- capacità di raccogliere informazioni, definire i problemi, applicare le analisi e il giudizio critico, formulare strategie per l'azione;

- capacità di conciliare fattori divergenti, integrare le conoscenze e applicare le proprie abilità nella creazione di una soluzione progettuale;

- capacità di comunicare e rendere operative le idee attraverso la lingua parlata, la scrittura, il disegno, la creazione di modelli;

- capacità di aggiornare le proprie competenze, di comprendere i linguaggi espressivi contemporanei nel campo delle arti e delle scienze;

- capacità di operare secondo principi deontologici con responsabilità verso i valori umani, sociali, culturali, urbani, architettonici, ambientali e verso il patrimonio architettonico e paesaggistico.

d) Possibili sbocchi occupazionali e professionali dei corsi della classe

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea magistrale della classe sono: - attività libero professionali nelle quali le laureate e i laureati magistrali della classe predispongono progetti di opere e ne dirigono la realizzazione nei campi dell'architettura e dell'ingegneria edile-architettura, del paesaggio, dell'urbanistica, del restauro architettonico e del patrimonio urbano, paesaggistico e ambientale, coordinando a tali fini, ove necessario, altre figure tecniche e operatori;

- attività di alta consulenza e funzioni di elevata responsabilità, tra gli altri, in istituzioni ed enti pubblici e privati operanti nei campi della costruzione e trasformazione delle città ed del territorio.

e) Livello di conoscenza di lingue straniere in uscita dai corsi della classe

Oltre l'italiano, le laureate e i laureati nei corsi della classe devono essere in grado di utilizzare fluentemente almeno una lingua dell'Unione Europea, in forma scritta e orale, con riferimento ai lessici disciplinari.

f) Conoscenze e competenze richieste per l'accesso a tutti i corsi della classe Per l'accesso ai corsi di Laurea Magistrale LM-4 è richiesta la conoscenza e padronanza dei contenuti disciplinari di base e caratterizzanti relativi alla Classe L-17 in Scienze dell'Architettura nonché, come requisito curriculare inderogabile, l'adempimento delle attività formative indispensabili riportate nella relativa tabella.

Per l'accesso ai corsi di Laurea Magistrale quinquennale a Ciclo Unico LM-4 sono richieste le seguenti conoscenze e competenze: capacità di comunicare efficacemente, informata scritta e orale, e di interpretare correttamente il significato di un testo; capacità di ragionamento logico-astratto sia in ambito matematico sia linguistico; capacità di analizzare grafici, disegni e rappresentazioni iconiche; padronanza di nozioni elementari relative alla rappresentazione.

g) Caratteristiche della prova finale per tutti i corsi della classe

La prova finale consiste nella predisposizione di un elaborato progettuale o di ricerca originale di adeguata consistenza e complessità, svolto sotto la guida della docenza su un tema coerente con gli obiettivi formativi della classe, nonché nella sua presentazione e discussione, nei modi precisati nei regolamenti delle diverse sedi universitarie. Nel lavoro deve evincersi la padronanza degli argomenti, la capacità di operare in modo autonomo ed analizzare criticamente i risultati ottenuti, nonché una buona capacità di comunicazione.

h) Attività pratiche e/o laboratoriali previste per tutti i corsi della classe

I corsi di laurea magistrale della classe devono prevedere, anche ai sensi delle direttive europee e relative raccomandazioni, un equilibrio tra attività teoriche e pratico-applicative laboratoriali nei diversi ambiti. Nei laboratori dovrà essere assicurato un ottimale e diretto rapporto tra docenza e discenti tale da consentire il controllo del processo di apprendimento individuale della pratica del progetto.

i) Tirocini previsti per tutti i corsi della classe

Per favorire la conoscenza del mondo del lavoro, gli Atenei devono organizzare attività esterne o interne come tirocini e stages.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Architettura, proposto con la stessa denominazione, appartiene alla facoltà di Architettura. La facoltà nell'anno accademico 2007-2008 si articola in 4 corsi di laurea, 5 corsi di laurea specialistica e 1 corso di laurea specialistica a ciclo unico. Ai sensi del D.M.270/2004 propone 4 corsi di laurea, 6 lauree magistrali e 1 laurea magistrale a ciclo unico.

Alla luce delle procedure di valutazione delineate nella parte generale e successivamente alle integrazioni richieste, il Nucleo ha rilevato per questo corso di laurea l'aderenza alle disposizioni normative in merito alla correttezza della progettazione e al contributo alla razionalizzazione e alla qualificazione dell'offerta formativa. In particolare le integrazioni richieste, rispetto alla prima formulazione del progetto, erano riferite a: 1) motivi dell'istituzione di più corsi nella stessa classe; 2) criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

La Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, e delle professioni - Istituzione del corso è stata attivata mediante l'istituzione di un Comitato d'indirizzo dei CdS del Polo delle Scienze e delle Tecnologie nel 2008.

Il 14 gennaio del 2008 alle ore 14.00 presso la Sala Consiglio del Polo delle Scienze e delle Tecnologie sita presso i Centri Comuni del Complesso universitario di Monte Sant'Angelo, regolarmente convocata con nota prot. 108391 del 20.12.2007, si è tenuta la riunione del Comitato d'indirizzo dei CdS del Polo delle Scienze e delle Tecnologie, presieduta dal Presidente del Polo e con l'intervento dei Presidi delle Facoltà di Architettura e Scienze MM.FF.NN. Sono riprese di recente le consultazioni con le Istituzioni che lavorano sul territorio, con le associazioni di categoria e le organizzazioni rappresentative delle professioni che hanno confermato il parere favorevole già espresso sul Corso di Studio nell'impostazione complessiva, riguardo agli insegnamenti e ai corsi erogati, rilevando la necessità di operare per un sempre migliore bilanciamento tra la trasmissione dei fondamenti teorici e la padronanza di quelli pratici, la cui continua evoluzione pone un costante problema di aggiornamento.

Dalla consultazione con l'Ordine degli Architetti di Napoli e Provincia e in particolare nell'ambito di un incontro tenutosi il 2 aprile 2014, in riferimento alla specifica offerta formativa del corso di laurea, sono emerse considerazioni legate alla possibilità di un monitoraggio continuo degli insegnamenti, con l'obiettivo di riuscire a ottenere che, all'interno del carico didattico previsto, si possano sempre meglio modulare gli aspetti teorici e quelli legati alla padronanza pratico-applicativa dell'architettura, per rispondere alle sfide della professione e del mercato. In tal senso si segnala come scelta positiva quella di sperimentare l'allargamento dell'offerta formativa dei tirocini prelaurea a quegli studi professionali che sottoscrivano una manifestazione di interesse a essere inseriti in una specifica open list di studi professionali.

Nell'ambito di un nuovo incontro tenutosi il 3 aprile 2014 presso la sede dell'ACEN si è stabilito di promuovere ulteriori attività con l'obiettivo di creare una maggiore permeabilità tra il mondo dell'accademia e quello della professione.

Dalla consultazione con l'Ordine degli Architetti di Napoli e Provincia in data 2 aprile 2014 e, in particolare, nell'ambito di un incontro tenutosi con il Presidente arch. Salvatore Visone in riferimento all'offerta formativa del corso di laurea, sono emerse considerazioni legate al potenziamento delle discipline professionalizzanti nell'ottica di favorire approcci meno teorici e maggiormente rivolti agli aspetti pratico-applicativi dell'architettura.

Inoltre, anche per quanto riguarda il confronto con le Istituzioni sono ripresi colloqui con la Soprintendenza ai Beni Architettonici di Napoli e Provincia, anche in relazione ai numerosi tirocini recentemente attivati e svolti dagli studenti del corso di studi, i cui esiti sono stati discussi nell'ambito dell'incontro con il Soprintendente arch. Giorgio Cozzolino tenutosi il 10 aprile 2014.

Sono state attivate, nell'ambito di iniziative coordinate a livello della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base, consultazioni formali con l'Unione degli Industriali della Provincia di Napoli per la costituzione di una Commissione bilaterale permanente con funzioni di indirizzo sui percorsi formativi. Si è tenuta una riunione di "kick-off" in data 30 aprile 2014, nel corso della quale sono state delineate linee di indirizzo delle attività di consultazione periodica, riportate nella documentazione allegata, che preludono alla sottoscrizione di un protocollo di intesa formale.

In parallelo è stata avviata l'individuazione di un Panel di Partner di respiro nazionale ed internazionale, selezionati tra Aziende ed Enti che rappresentano destinatari ricorrenti dei laureati provenienti dall'Ateneo Fridericiano, dai quali raccogliere opinioni sulla qualificazione dei nostri laureati e stagisti e con i quali condividere l'impegno della riprogettazione e "manutenzione" periodica dei percorsi formativi.

Il Comitato di Indirizzo dei Corsi di Studio del Dipartimento di Architettura è stato istituito il 16 novembre 2017. Il Comitato di Indirizzo ha il compito, per ogni CdS del Dipartimento, di migliorare il quadro informativo sui fabbisogni di professionalità nel mercato del lavoro e di formalizzare il confronto con le Parti che, pur esterne all'Università, sono portatrici di interessi rispetto ai percorsi formativi universitari, evidenziando le esigenze espresse dal mondo della professione e dal contesto socio-economico in cui i Corsi sono inseriti. L'istituzione del Comitato di Indirizzo risponde alle indicazioni dei DM n. 509

del 03/11/1999 “Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei” e DM n. 115 del 08/05/2001 “Programmazione del sistema universitario per il triennio 2001-2003”, che hanno richiesto agli Atenei e ai singoli CdS di dotarsi di un sistema di valutazione costante della qualità per quanto concerne sia l'organizzazione, sia i risultati della didattica, e di occuparsi del coordinamento con il mondo esterno all'Università, con particolare attenzione all'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro.

Il Comitato di Indirizzo coinvolge i rappresentanti delle istituzioni pubbliche, degli enti di ricerca delle imprese maggiormente interessati. Tale Comitato è costituito da esperti internazionali, rappresentanti del mondo accademico, rappresentanti di industrie/compagnie attive sul territorio e con un diretto interesse verso le tematiche coperte dal CdS. Il Comitato di Indirizzo si riunisce periodicamente una volta all'anno per indirizzare e valutare la coerenza del percorso formativo con quanto programmato in precedenza e verificarne la rispondenza alle necessità del mondo del lavoro.

Il Comitato di Indirizzo analizza:

- il profilo professionale, gli obiettivi formativi dei CdS del Dipartimento di Architettura, e gli sbocchi occupazionali previsti;
- gli aspetti di innovazione da attivare nei processi formativi per orientare maggiormente i CdS del Dipartimento di Architettura verso le possibilità occupazionali qualificate in ambito nazionale e internazionale;
- le possibili forme di collaborazione tra le organizzazioni facenti parte del Comitato di Indirizzo e i CdS del DiARC.

Il Comitato di Indirizzo del Dipartimento di Architettura è composto dal Direttore del DiARC, dai Coordinatori dei CdS, Coordinatore CdS Magistrale PTUPA, Coordinatore CdS in Architettura a ciclo unico ARC5UE, Coordinatore CdS Triennale SRT, Coordinatore CdS Magistrale DBE, Coordinatore del CdS Triennale CODE, Coordinatore CdS Magistrale MAPA, modificato in ACTA, Coordinatore CdS Triennale in Scienze dell'Architettura, Coordinatore CdS Magistrale ARCHER, Coordinatore Commissione Paritetica DiARC, e dagli stakeholder di seguito elencati e distinti nei seguenti ruoli:

- Organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione: Confartigianato, CNA Napoli, I Guzzini, IKEA, Relegno, Riflessi, Unione Industriali Napoli.

- Organizzazioni rappresentative a livello locale dei servizi: EMERGENCY, FAI Campania, Fondazione Banco di Napoli per l'Assistenza all'Infanzia, Fondazione Donnaregina (Museo Madre), Fondazione San Gennaro, Gesco Gruppo di Imprese Sociali, Maestri di Strada, Museo di Capodimonte, Museo Ferroviario Pietrarsa, Polo Museale della Campania, Servizio Pianificazione Urbanistica generale, Comune di Napoli, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli.

- Organizzazioni rappresentative a livello locale delle professioni: ADI Campania, ANCE Napoli, Archemotion, Gnosis Architettura, Ordine Architetti PPC di Napoli e Provincia.

La consultazione con le Organizzazioni rappresentative si è svolta periodicamente e in modalità mista, in presenza e a distanza, il giorno 25/05/2022 (si allega verbale).

È stata evidenziata l'importanza della partecipazione delle Parti interessate (stakeholder), soprattutto per le operazioni di “placement” degli allievi in uscita dal percorso di studi, in relazione all'intera offerta formativa del Dipartimento di Architettura e alle specificità dei diversi CdS.

Il Coordinatore del CdS ha illustrato i contenuti, gli obiettivi formativi e gli sbocchi professionali del CdS ARC5UE. Dalla consultazione è emersa l'importanza delle Attività di accompagnamento dei laureati al mondo del lavoro, evidenziata ai rappresentanti degli stakeholder, al fine di prevedere una prima forma di sinergia attraverso il tirocinio formativo degli allievi, previsto nel percorso di studio, con la possibilità di svolgimento del tirocinio presso le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, dei servizi e delle professioni intervenuti.

È stata evidenziata la necessità di una formazione professionalizzante, in grado di fornire approcci culturali e strumenti operativi, tenendo conto di un contesto in continua evoluzione che richiede nuove competenze per la professione di architetto. È stata sottolineata l'esigenza di integrare e migliorare la formazione in campo ambientale, particolarmente richiesta dalle aziende e dalle istituzioni; nonché la necessità di adeguare il percorso di studi, per gli architetti progettisti, ad una formazione attenta all'innovazione, basata su di una maggior cooperazione con le aziende e le imprese artigiane.

Inoltre, è stato sottolineato l'impegno del DiARC, già attento all'innovazione e alla sperimentazione dei nuovi materiali e di quelli provenienti dal riuso e dallo scarto, di sviluppare e testare processi progettuali in coerenza con i principi delle nuove economie (circolare, verde, collaborativa, di piattaforma, civile, ecc.).

Nel percorso formativo uno degli obiettivi del Tirocinio è l'acquisizione del “sapere pratico” come, ad esempio, il saper svolgere le pratiche amministrative e essere in grado di gestire i processi progettuali. Nel contesto attuale si impongono nuovi temi e si auspica la costruzione di un percorso innovativo e sinergico, volto alla costruzione di un architetto inteso come “figura duttile”, che sappia rispondere alle sfide attuali e future.

Il giorno 20 dicembre 2023 si è tenuta l'ultima consultazione (cfr. verbale Quadro A1.b), organizzata sia in presenza che online, a cui hanno partecipato anche nuovi stakeholder rappresentativi di studi di professionisti e imprese internazionali, interessati al progetto formativo del CdS e alle sue evoluzioni. È stata evidenziata l'importanza della partecipazione delle Parti interessate (stakeholder), soprattutto per le operazioni di “placement” degli allievi in uscita dal percorso di studi, in relazione all'intera offerta formativa del Dipartimento di Architettura e alle specificità dei diversi CdS della filiera Architettura, evidenziando le esigenze di cui tener conto nella nuova struttura del CdS.

Link: http://www.diarc.5ue.unina.it/downloads/15_il_corso_Arc5UE/Riunione_comitato_di_indirizzo_8_aprile_2021.pdf (Istituzione del Comitato di indirizzo del DiARC)

Vedi allegato

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

La Laurea Magistrale in Architettura a ciclo unico ARC5UE, classe LM-4 c.u. (Laurea Magistrale in Architettura e Ingegneria edile architettura), in cinque anni, ha come obiettivo la formazione di una figura professionale generalista, conforme alla qualifica di architetto (architetto senior), che risponda ai requisiti previsti dal quadro normativo nazionale e comunitario, mettendo al centro il progetto di architettura nella sua dimensione interscalare come prodotto intellettuale e scientifico della formazione dell'architetto e dell'architettura, unitamente alle finalità professionalizzanti del percorso formativo. La struttura quinquennale del CdS, a ciclo unico, garantisce la rispondenza al comma 1 della sezione 8 della Direttiva 2005/36/CE relativa alla formazione dell'architetto.

La Laurea Magistrale in Architettura a ciclo unico ARC5UE integra scienza, arte e mestiere, e gli insegnamenti previsti riguardano lo studio di teorie, di esempi e di tecniche e la sperimentazione di pratiche, in modo da consentire un rapporto equilibrato tra gli aspetti teorici e operativi dell'architettura, garantendo l'acquisizione di specifiche conoscenze culturali e scientifiche, abilità professionali, capacità strategiche e competenze fondamentali di secondo livello al termine del percorso di laurea magistrale quinquennale a ciclo unico.

Gli studenti sono stimolati a adottare un approccio creativo all'architettura, ad affrontare in modo analitico, critico e consapevole le diverse sfide poste dalle realtà locali e globali, a superare i confini tradizionali dell'architettura e sperimentare processi innovativi in un'ampia esperienza di apprendimento. Il percorso di apprendimento, basato sul “Challenge-Based Learning”, si articola nelle fasi di: engagement, la fase in cui gli studenti si assumono l'impegno di affrontare una sfida, nel definire il problema da risolvere e nel porsi le giuste domande; investigate, la fase di indagine attraverso cui si trovano e si analizzano le informazioni rilevanti; act, la fase di progettazione, implementazione e valutazione della soluzione, facendo esperienza nel mondo del lavoro, prima di terminare gli studi.

A conclusione del percorso formativo gli studenti del CdS devono possedere conoscenze e capacità metodologiche e operative, di sintesi e specifiche, connesse al progetto di architettura, in un equilibrato rapporto tra teoria e prassi in ambito analitico, critico e scientifico dei diversi settori scientifico-disciplinari che definiscono il profilo culturale e tecnico della formazione dell'architetto e dell'architettura che garantiscano l'acquisizione delle conoscenze e delle competenze previste dall'endecalog della Direttiva 85/384/CEE e dalla Direttiva 2005/36/CE che disciplina ed equipara l'esercizio della professione di architetto in ambito europeo e il riconoscimento delle qualifiche professionali.

Il CdS nasce come ri-formulazione del corso di laurea specialistica quinquennale 5UE, di cui conserva la struttura complessiva e l'equilibrio tra i diversi settori disciplinari, riflettendo l'adesione alla prospettiva europea e declinando una specifica interpretazione della formazione dell'architetto, in coerenza con la tradizione formativa in Architettura dell'Università degli Studi di Napoli Federico II.

Pertanto, le laureate e i laureati del CdS devono conoscere approfonditamente:

- gli aspetti teorico-scientifici, metodologici e operativi del progetto, dell'urbanistica e del restauro architettonico ed essere in grado di utilizzare tali conoscenze per concettualizzare, ideare, sviluppare, comprendere e realizzare l'atto del costruire in un contesto di pratica dell'architettura che conferisca forma fisica alle necessità della società e del singolo individuo, formulando e risolvendo, anche in modo innovativo, problemi complessi o che richiedono un approccio strategico e interdisciplinare;
- le questioni legate alla sostenibilità, al contesto sociale e al senso del luogo nella progettazione degli edifici, della città e del territorio, per promuovere uno sviluppo equilibrato dell'ambiente costruito e naturale, compresa l'utilizzazione razionale delle risorse disponibili e la gestione del ciclo di vita dell'edificio e dell'organizzazione dei processi produttivi nel settore delle costruzioni;
- le teorie e le tecniche della progettazione architettonica, tecnologica e ambientale nelle specifiche dimensioni interscalari;
- la storia e le teorie dell'architettura, della città e del paesaggio, dell'urbanistica, del restauro architettonico e delle altre attività di trasformazione dell'ambiente e del territorio attinenti all'architettura;

- gli strumenti e le forme della rappresentazione e della misura, gli aspetti teorico-scientifici oltre che metodologico-operativi della matematica, della fisica, dell'informatica e delle altre scienze di base, essendo altresì capaci di utilizzare tali conoscenze per documentare, descrivere e interpretare, anche con tecniche digitali, problemi complessi o che richiedono un approccio interdisciplinare;

- gli organismi architettonici complessi di carattere storico, nel loro contesto urbano, territoriale e paesaggistico e nella contestuale proiezione dei sistemi figurativi ad essi contemporanei; le caratteristiche e le proprietà dei materiali che li compongono; il regime statico delle loro strutture; le cause di varia natura di degrado o dissesto; la programmazione e definizione di interventi atti al consolidamento, alla riabilitazione, salvaguardia, valorizzazione e gestione di manufatti e di sistemi patrimoniali storici e culturali in ambito architettonico, urbano, territoriale e paesaggistico.

Il CdS è organizzato seguendo un percorso didattico articolato in tre fasi formative: la prima fase fornisce le conoscenze di base, la seconda orienta le conoscenze complesse e professionalizzanti, la terza completa il percorso formativo fornendo gli approcci e gli strumenti per sperimentare l'integrazione tra le discipline e i saperi.

In tal senso, la prima fase formativa riguarda il primo biennio, in cui si concentrano le attività dell'area di apprendimento di base, che includono le discipline dell'analisi matematica e della geometria, della fisica tecnica ambientale, della storia dell'architettura, del disegno e della rappresentazione, e dell'informatica, articolate in corsi monodisciplinari, integrati e laboratori, salvo alcuni specifici approfondimenti collegati alle integrazioni del terzo e quarto anno e al Laboratorio di sintesi, previsto a conclusione del percorso formativo.

La seconda fase formativa si sviluppa nel terzo e quarto anno, in cui le attività dell'area di apprendimento caratterizzante, fornendo conoscenze complesse e professionalizzanti, includono le discipline della composizione architettonica e della progettazione urbana, dell'architettura del paesaggio, dell'architettura degli interni e allestimento, del restauro, della scienza e della tecnica delle costruzioni, della tecnica e della pianificazione urbanistica, della tecnologia dell'architettura, dell'estimo e della valutazione, e delle materie giuridiche, articolate in corsi monodisciplinari o integrati e in laboratori.

Gli insegnamenti affini o integrativi sono legati in parte ai CFU dei settori presenti nelle attività di base e caratterizzanti e in parte a nuovi settori che contribuiscono ad integrare l'offerta formativa.

In particolare, gli insegnamenti affini che afferiscono alle attività di base e caratterizzanti sono distribuiti nei cinque anni e permettono di integrare il percorso formativo supportando gli studenti e le studentesse nello sviluppo delle proprie capacità di fare sintesi dei saperi scientifici acquisiti, facendoli esercitare nell'analisi critica di dati complessi e nell'elaborazione in autonomia di soluzioni flessibili, critiche e strategiche di progetto nel campo dell'architettura. Gli altri insegnamenti affini individuati completano le attività di base e caratterizzanti con elementi specialistici a valenza sia metodologica, sia contenutistica e in rapporto di funzionalità con gli obiettivi formativi del Corso di Studio ampliando le opportunità formative e di crescita culturale degli studenti e delle studentesse.

La terza fase formativa si concentra al quinto anno in cui sono previsti specifici approfondimenti collegati al Laboratorio di sintesi e alla prova finale, che conclude il percorso formativo e consente di sviluppare un'area di apprendimento integrata in cui si favorisce il dialogo tra discipline differenti, sinergiche e complementari.

In modo specifico, per il Laboratorio di sintesi, gli insegnamenti affini della Progettazione esecutiva dell'architettura, della Progettazione urbanistica e della Progettazione strutturale, ritenuti indispensabili e obbligatori, supportano un percorso formativo e culturale teso a rafforzare le competenze fondamentali per un architetto.

Completano il quadro formativo le attività finalizzate alla verifica della conoscenza della lingua straniera, delle abilità informatiche acquisite nel percorso curriculare e al tirocinio formativo e di orientamento.

L'articolazione del percorso formativo è ricca e composita e prevede un'attività didattica finalizzata ad obiettivi di apprendimento, strutturata in corsi monodisciplinari a prevalente didattica frontale, corsi integrati nei quali sperimentare il confronto e l'interazione tra saperi, laboratori in cui apprendere per sfide su problematiche attuali e temi reali, e in cui essere coinvolti attivamente per identificare, analizzare e progettare possibili soluzioni, applicando le proprie conoscenze e abilità su problemi e sfide attuali, imparando a collaborare con colleghi e colleghe di diverse discipline in team interdisciplinari, approfondendo gli studi attraverso il fare (learning by doing), apprendendo e migliorando le competenze trasversali (21st Century Skills) come l'empatia, il teamwork, la gestione dello stress e del tempo, il problem setting, il problem solving, l'interculturalità, le abilità comunicative.

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Le attività affini e integrative contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi formativi del CdS permettendo di ampliare l'offerta formativa e di delineare un percorso ricco e articolato in cui oltre ad alcune discipline di base e caratterizzanti, si includono discipline significative per percorsi tematici orientati ad approfondire:

- storia dell'arte con specifica attenzione alle diverse evoluzioni nel tempo;
- sistemi ecologici e cicli di vita naturali;
- sistemi antropologici e implicazioni nei processi urbani;
- topografia e conoscenza cartografica alle differenti scale urbane e territoriali;
- scienza e tecnologia dei materiali;
- sistemi di elaborazione delle informazioni e dei dati;
- cultura del cinema, della fotografia e dei media;
- estetica e filosofia e teoria dei linguaggi;
- sociologia dei processi culturali, comunicativi, ambientali e territoriali.

Oltre alle tematiche citate nel percorso di studi, tra le attività affini, si prevede che alcuni aspetti delle discipline caratterizzanti e di base offrano uno specifico approfondimento orientato, da un lato, a consentire una maggiore conoscenza teorica e, dall'altro, a verificare i contenuti appresi nel confronto pratico con la pratica progettuale.

Le attività formative previste dalla SUA del CdS (Art. 10, c. 5 del D.M. 270/2004) permettono di soddisfare tutti i requisiti relativi alle competenze trasversali previste dalla Classe indicate dal DM n. 1649 del 19.12.2023, relativi a:

- capacità di lavorare in gruppo, di interagire con gruppi di lavoro interdisciplinari, di dialogare con esperti di altri settori e di coordinarli, di comprendere le procedure e i processi di progettazione;
- capacità di raccogliere informazioni, definire i problemi, applicare le analisi e il giudizio critico, formulare strategie per l'azione;
- capacità di conciliare fattori divergenti, integrare le conoscenze e applicare le proprie abilità nella creazione di una soluzione progettuale;
- capacità di comunicare e rendere operative le idee attraverso la lingua parlata, la scrittura, il disegno, la creazione di modelli;
- capacità di aggiornare le proprie competenze, di comprendere i linguaggi espressivi contemporanei nel campo delle arti e delle scienze;
- capacità di operare secondo principi deontologici con responsabilità verso i valori umani, sociali, culturali, urbani, architettonici, ambientali e verso il patrimonio architettonico e paesaggistico.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7).

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

A conclusione del percorso di studi, gli studenti della Laurea Magistrale in Architettura ARC5UE devono possedere conoscenze e capacità operative e di sintesi connesse al progetto di architettura, in relazione alle discipline che l'endecalogico europeo considera costitutive del sapere dell'architetto.

La stessa strutturazione dell'endecalogico europeo segnala che le conoscenze e le loro applicazioni si costruiscono attraverso un continuo intreccio di saperi e una costante integrazione delle discipline di base e caratterizzanti, che in altre classi di laurea sono fondative di saperi specialistici (fisica tecnica, tecnologia, scienza e tecnica delle costruzioni, estimo e valutazione, materie giuridiche).

Nell'intento di segnalare l'aderenza della struttura del CdS alla normativa europea, l'individuazione delle aree di apprendimento è stata compiuta sulla base della logica formativa espressa dalla Direttiva 2005/36/CE piuttosto che sulla tradizionale separazione tra cicli temporali o tra caratteristiche delle discipline (di base, caratterizzanti, integrative).

Il CdS è organizzato in un percorso didattico articolato in tre fasi formative: la prima fase fornisce le conoscenze di base, la seconda orienta le conoscenze complesse e professionalizzanti, la terza completa il percorso formativo fornendo gli approcci e gli strumenti per sperimentare l'integrazione tra le discipline e i saperi.

Le diverse attività formative sono articolate in corsi monodisciplinari, in corsi integrati da due o tre discipline e in laboratori.

La tipologia di attività formative con cui i risultati saranno conseguiti e verificati include corsi frontali e laboratoriali, che prevedono seminari, esercitazioni e sopralluoghi.

Le modalità di verifica consistono in un esame di profitto a conclusione di ciascuna delle attività formative e del Laboratorio di sintesi, e nella prova finale. Completano il quadro formativo le attività finalizzate alla verifica della conoscenza della lingua straniera, delle abilità informatiche acquisite nel percorso curriculare e al tirocinio formativo e di orientamento.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati del CdS sviluppano l'insieme di capacità di applicare conoscenza e comprensione connesse alla professione dell'architetto così come identificate dalla Direttiva 2005/36/CE e possono svolgere attività di progettazione nei campi dell'architettura, dell'ingegneria, dell'urbanistica e del restauro. Oltre alla libera professione i laureati possono svolgere funzioni di elevata responsabilità in Istituzioni ed Enti pubblici e privati operanti nei campi della costruzione e della trasformazione delle città e dei territori.

Le modalità di verifica delle conoscenze acquisite e della capacità di comprensione, insieme alla capacità di applicare conoscenza e comprensione, consistono in esami di profitto, risultati di attività di tirocinio formativo e di orientamento, e prova finale.

Le modalità e gli strumenti didattici con cui i risultati attesi vengono conseguiti e verificati si esplicano nell'articolazione di un percorso formativo ricco e composito, che prevede un'attività didattica strutturata in corsi monodisciplinari a prevalente didattica frontale, corsi integrati nei quali sperimentare il confronto e l'interazione tra saperi, laboratori in cui apprendere per sfide su problematiche attuali e temi reali, e in cui essere coinvolti attivamente per identificare, analizzare e progettare possibili soluzioni, applicando le proprie conoscenze e abilità su problemi e sfide attuali, imparando a collaborare con colleghi e colleghe di diverse discipline in team interdisciplinari, approfondendo gli studi attraverso il fare (learning by doing), apprendendo e migliorando le competenze trasversali (21st Century Skills) come l'empatia, il teamwork, la gestione dello stress e del tempo, il problem setting, il problem solving, l'interculturalità, le abilità comunicative.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Lo sviluppo di una capacità autonoma di osservazione e giudizio sui mutamenti culturali e i bisogni della società contemporanea e sulla possibilità di fornire delle risposte critiche o adeguate attraverso gli strumenti dell'Architettura viene perseguita dall'insieme degli insegnamenti previsti dal Corso di Studi, ciascuno secondo la propria strumentazione disciplinare.

Nei corsi di rappresentazione e in quelli di costruzione si sviluppa un'attenzione specifica alla capacità di osservare, conoscere e descrivere misure, forme e tecnologie dell'architettura, alle diverse scale, avvalendosi degli approcci e delle tecniche del disegno e tenendo conto delle caratteristiche dei materiali da costruzione e dei processi costruttivi.

Nei diversi laboratori, si sviluppa la capacità di affrontare i temi dell'architettura, sia sul piano della loro comprensione che su quello della loro possibile trasformazione e integrazione, allenandosi a formulare proposte in grado di rispondere strategicamente alle sfide locali e globali, anche sulla base di informazioni limitate o incomplete, sviluppando la capacità di lavorare in gruppo, di interagire con gruppi di lavoro interdisciplinari, di dialogare con esperti di altri settori e di coordinarli, di analizzare e comprendere le procedure e i processi di progettazione.

Nei corsi di carattere teorico (storia, teoria della progettazione, dell'urbanistica e del restauro) e nei corsi di materie giuridiche e di estimo e valutazione si sviluppa una conoscenza del quadro generale dei fenomeni dell'architettura e si sollecita un'attenzione consapevole ai mutamenti di carattere culturale, sociale, ambientale e economico.

Per quanto riguarda l'autonomia di giudizio il laureato magistrale è capace di:

- raccogliere informazioni, analizzare i dati, definire i problemi, applicare il giudizio critico, formulare strategie, ideare azioni, sviluppare visioni;
- interpretare criticamente risultati, osservazioni e dati nuovi e pregressi raccolti sia sul campo che provenienti da fonti dirette o indirette, come archivi, letteratura, materiali grafici, iconografici, cartografici e fotografici, banche dati storiche o in open access;
- programmare attività di analisi e progettazione architettonica alle diverse scale, valutando materiali, tempi, costi, impatti, procedure e modalità, stabilendo consapevolmente il rapporto che la soluzione di progetto vuole avere con il contesto spaziale, geografico e insediativo, con il campo formale e tipologico trattato, e con il mandato ricevuto e la sua interpretazione;
- conciliare fattori divergenti, integrare le conoscenze e applicare le proprie abilità nella creazione di una soluzione progettuale chiara e consapevole;
- adattarsi ad ambiti di lavoro e tematiche diverse, integrando conoscenze, competenze e responsabilità;
- valutare criticamente metodologie consolidate e apportare modifiche per migliorarne le prestazioni;
- comprendere le problematiche legate alla professione, interpretarne le specificità e sviluppare soluzioni opportune;
- esprimere giudizi che includano riflessioni su importanti questioni scientifiche, culturali, sociali, ambientali, economiche, etiche e deontologiche.

Le modalità di verifica dell'Autonomia di giudizio consistono in esami di profitto, risultati di attività di tirocinio e prova finale.

Abilità comunicative (communication skills)

Le esperienze progettuali sviluppate nei Laboratori di progettazione architettonica e urbana, di restauro, di urbanistica, di costruzione, di tecnica delle costruzioni e di sintesi permettono agli studenti di imparare a comunicare in modo chiaro, efficace e privo di ambiguità il proprio lavoro sul piano degli obiettivi, delle scelte, del quadro conoscitivo di riferimento, delle possibili alternative e del processo sotteso.

Sia le caratteristiche degli insegnamenti, che prevedono un lavoro di studio e di rielaborazione svolto in gran parte in aula e discusso in pubblico con ritmi frequenti, con gli altri studenti e con i docenti, sia le caratteristiche degli esami contribuiscono a formare negli studenti la capacità di esporre in maniera chiara il proprio lavoro e la propria produzione.

La comunicazione, nel caso dei laureati magistrali in Architettura, è strettamente connessa alla capacità di rappresentazione: allo sviluppo di questa capacità contribuiscono le discipline del disegno. Alla costruzione delle abilità comunicative danno un contributo anche le discipline informatiche.

Inoltre, prima di affrontare la prova finale, gli studenti devono avere dimostrato di conoscere e di utilizzare correttamente, oltre all'italiano, la lingua inglese.

Per quanto riguarda le abilità comunicative il laureato magistrale è capace di:

- comunicare in maniera chiara, diretta e sintetica, in forma scritta e verbale, utilizzando anche grafici, disegni, cartografie, immagini, sistemi multimediali e modelli;
- sostenere un contraddittorio culturale, scientifico e professionale sulla base di un giudizio critico sviluppato autonomamente su una problematica inerente i suoi studi e le sue ricerche;
- interagire con altre persone e lavorare in gruppi multidisciplinari;
- lavorare in autonomia e sviluppare una capacità adattiva nell'affrontare e gestire le situazioni nuove, semplici, articolate e complesse.

Le modalità di verifica delle Abilità comunicative consistono in esami di profitto, risultati di attività di tirocinio e prova finale.

Capacità di apprendimento (learning skills)

L'architettura, disciplina complessa che è insieme scienza, arte e mestiere, si insegna attraverso l'allenamento continuo al pensiero, alla comprensione e alla rielaborazione degli esempi, osservati secondo le diverse angolazioni disciplinari, con la consapevolezza che l'architettura non è la addizione di queste discipline, ma l'espressione della loro sintesi al livello più alto. La necessità di integrare diversi tipi di conoscenza e di estenderne i confini già durante gli anni di studio in modo da costruirsi un proprio bagaglio di riferimenti, l'esigenza di confrontarsi con temi e condizioni sempre diversi, attraverso l'esperienza che gli studenti compiono soprattutto attraverso l'attività dei laboratori, forma quella capacità di apprendimento, di consapevolezza critica e di elaborazione autonoma che garantisce la possibilità di continuare a progredire anche da soli nello studio e nella pratica dell'architettura e consente di sviluppare capacità sia di problem setting che di problem solving.

Per quanto riguarda la capacità di apprendimento il laureato magistrale è in grado di:

- recuperare agevolmente le informazioni necessarie alla comprensione e alla soluzione di problematiche professionali da letteratura, archivi, banche dati ed internet;
- sviluppare capacità personali nel ragionamento logico e nell'approccio critico ai problemi nuovi;
- continuare a studiare autonomamente, approfondire i temi e formulare risposte a problemi complessi, anche interdisciplinari, e argomentare e difendere le proprie proposte in contesti specialistici e non;
- operare secondo principi deontologici con responsabilità verso i valori umani, sociali, culturali, urbani, architettonici, ambientali e verso il patrimonio architettonico e paesaggistico.

Le modalità di verifica della Capacità di apprendimento consistono in esami di profitto, risultati di attività di tirocinio e prova finale.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

L'ammissione al CdS in Architettura a.c.u. ARC5UE richiede il possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.

Sono altresì richiesti il possesso o l'acquisizione di un'adeguata preparazione iniziale, riferita agli ambiti disciplinari nei quali è necessaria una competenza specifica e il cui livello è legato a quello previsto dai programmi ministeriali per il conseguimento del diploma di scuola secondaria, in particolare: la capacità di comunicare efficacemente, in forma scritta e orale, e di interpretare correttamente il significato di testi complessi funzionali all'apprendimento e allo studio, la capacità di sviluppare un ragionamento logico-astratto sia in ambito matematico sia linguistico, le conoscenze acquisite negli studi superiori con riferimento alla storia e alla cultura generale, al disegno e alla rappresentazione, alla fisica e alla matematica; la capacità di analizzare grafici, disegni e rappresentazioni iconiche. Sono, inoltre, necessarie una buona capacità di espressione (scritta e orale) in lingua italiana e la conoscenza di base di almeno una lingua straniera.

L'adeguatezza della preparazione iniziale dello studente è verificata in ingresso secondo le modalità disciplinate nel Regolamento didattico del CdS e mediante prova di ammissione programmata a livello nazionale.

Agli studenti, collocati nella graduatoria di merito ma che non abbiano ottenuto il punteggio minimo previsto, sono assegnati specifici Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA), da soddisfare entro il primo anno di corso come previsto dal Regolamento didattico del CdS.

Caratteristiche della prova finale **(DM 270/04, art 11, comma 3-d)**

La prova finale, obbligatoria per il conseguimento della Laurea in Architettura a c.u. ARC5UE, rappresenta un'importante occasione formativa individuale a completamento del percorso di studi. Prevede una tesi di laurea per la quale si predispone un elaborato progettuale o di ricerca originale di adeguata consistenza e complessità, nonché la sua presentazione e discussione, elaborata in modo originale dallo studente in una delle discipline previste dall'Ordinamento, sotto la guida di uno o più relatori. Nel lavoro di tesi deve evincersi la padronanza degli argomenti, la capacità di operare in modo autonomo e di analizzare criticamente i risultati ottenuti, nonché una buona capacità di comunicazione.

La prova finale (12 CFU) per conseguire il titolo di Dottore magistrale in Architettura può essere sostenuta dopo avere acquisito tutti i rimanenti crediti previsti dal piano di studi e consiste nella discussione di una tesi elaborata in una delle discipline previste dall'Ordinamento, sotto la guida di un docente relatore con eventuali correlatori. La tesi può avere carattere progettuale, applicativo o teorico.

La Commissione per la prova finale esprime la propria votazione in centodecimali e può attribuire su proposta di un commissario non relatore, all'unanimità, la lode al candidato che consegue il massimo dei voti. Il voto minimo per il superamento della prova finale è sessantasei centodecimali.

Il calendario delle sessioni di laurea è pubblicato sul sito del CdS. È prevista, all'incirca un mese prima della discussione finale, una seduta di pre-tesi, la cui data è indicata nel calendario pubblicato sul sito web del CdS. Nella pre-tesi i candidati presentano il lavoro in corso alla stessa Commissione di laurea da cui saranno valutati.

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

L'attivazione, nell'Ateneo, di due differenti corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico nella medesima classe LM4 - così come peraltro è avvenuto in moltissimi Atenei italiani - è legata fondamentalmente alla differente tradizione dei due corsi di studio rispetto all'adeguamento alle norme UE per la libera circolazione degli architetti in Europa.

Il CdS in Architettura a c.u. (ARC5UE), attivato presso il Dipartimento di Architettura (DiARC), rappresenta l'evoluzione di un percorso che ha una lunga tradizione e che ha individuato forme di adeguamento alle nuove norme e alle nuove esigenze culturali e professionali mediante tre cicli principali:

- il primo ciclo, destinato alla formazione di base, che corrisponde ai primi due anni di corso (1° e 2° anno);
- il secondo ciclo, destinato alla formazione scientifico-tecnica e professionale, che corrisponde ai secondi due anni (3° e 4° anno);
- il terzo ciclo, destinato a specifici approfondimenti tematici e disciplinari e alla elaborazione della tesi di laurea, che corrisponde all'ultimo anno (5° anno).

Nell'intento di differenziare il percorso formativo del CdS in Architettura a c.u. (ARC5UE) da quello del CdS triennale in Scienza dell'Architettura (SCAR) e del CdS magistrale in Architettura – Progettazione Architettonica (MAPA), modificato in Architettura per Comunità, Territori e Ambiente (ACTA), presenti nel Dipartimento di Architettura, si propone di adeguare l'articolazione delle attività didattiche al modello che prevede tre cicli, riconoscendo l'esigenza di favorire le opportunità di integrazione tra le discipline e di migliorare la struttura organizzativa per agevolare la conclusione del percorso di studi entro i cinque anni previsti.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
Dottore Magistrale in Architettura
funzione in un contesto di lavoro: I laureati in Architettura a ciclo unico ARC5UE, superato l'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione ed effettuata l'iscrizione all'Albo degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti, Conservatori Italiani, possono svolgere attività nelle trasformazioni fisiche del territorio, nella valorizzazione e conservazione dei paesaggi, naturali e urbani, del patrimonio storico e artistico e nella pianificazione della città e del territorio, possono assumere attività di consulenza e funzioni di elevata responsabilità presso istituzioni ed enti pubblici e privati operanti nei campi della tutela, della salvaguardia e della valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico, della costruzione e della pianificazione urbana e territoriale (enti istituzionali, centri di ricerca, enti e aziende pubbliche e private, studi professionali e società di progettazione) e nei dipartimenti che si occupano delle trasformazioni edilizie, urbane e territoriali, della conservazione integrata dei beni culturali, dell'amministrazione immobiliare, e che operano nei campi della ricerca, progettazione, edificazione, conservazione, manutenzione e trasformazione dell'architettura, della città, del territorio e dei paesaggi.
competenze associate alla funzione: I laureati in Architettura a ciclo unico ARC5UE hanno competenze in tutti i campi della ricerca, della consulenza, della progettazione, dagli interni all'edificio, dagli ambiti urbani alla città, dal territorio al paesaggio: progettano dalla piccola alla grande dimensione, elaborano piani per nuove costruzioni, per l'ampliamento e la trasformazione di quelle già esistenti, alla scala piccola, media e vasta, e supervisionano l'esecuzione dei progetti e dei piani in campo edile e territoriale. In particolare, possono svolgere attività di progettazione nei campi dell'architettura, dell'ingegneria edile-architettura, del giardino e del paesaggio, dell'urbanistica, del restauro del patrimonio architettonico, urbano e paesaggistico, della valutazione ambientale e di fattibilità dei piani e dei progetti urbani e territoriali, coordinando a tali fini, ove necessario, altre figure tecniche e di operatori del settore. Inoltre, possono svolgere funzioni di elevata responsabilità nella libera professione e in enti pubblici o privati interessati alle trasformazioni, alla manutenzione e alla gestione degli insediamenti umani alle varie scale del progetto.
sbocchi occupazionali: La figura professionale che si intende formare è il Dottore Magistrale in Architettura. I laureati in Architettura a ciclo unico ARC5UE, in conformità con gli obiettivi della Classe LM 4-Architettura e ingegneria edile-architettura, possono accedere all'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione e l'iscrizione all'Albo degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti, Conservatori sezione A architetto Senior e/o a quello degli Ingegneri Edili e Ambientali, e possono esercitare nei paesi dell'Unione Europea la professione di architetto nel settore architettura, pianificazione territoriale, paesaggistica e conservazione dei beni architettonici e ambientali. I principali sbocchi occupazionali previsti dal CdS in Architettura a c.u. ARC5UE includono: - attività libero professionali nelle quali le laureate e i laureati predispongono progetti di opere e ne dirigono la realizzazione nei campi dell'architettura e dell'ingegneria edile-architettura, del paesaggio, dell'urbanistica, del restauro architettonico e del patrimonio urbano, paesaggistico e ambientale, coordinando a tali fini, ove necessario, altre figure tecniche e operatori; - attività di alta consulenza e funzioni di elevata responsabilità, tra gli altri, in istituzioni ed enti pubblici e privati operanti nei campi della costruzione e della trasformazione delle città e del territorio.
Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)
• Ingegneri edili e ambientali - (2.2.1.6.1) • Architetti - (2.2.2.1.1) • Pianificatori, paesaggisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio - (2.2.2.1.2)

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline informatiche, di elaborazione delle informazioni e matematiche	INF/01 Informatica MAT/03 Geometria MAT/05 Analisi matematica	12	23	8
Discipline fisico-tecniche e impiantistiche per l'architettura	ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale	12	14	12
Discipline storiche per l'architettura	ICAR/18 Storia dell'architettura	20	24	20
Discipline della rappresentazione	ICAR/17 Disegno	16	26	16
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 56:		-		
Totale Attività di Base		60 - 87		

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline della progettazione architettonica e urbana	ICAR/14 Composizione architettonica e urbana	36	44	28
Discipline della progettazione architettonica, degli interni e del paesaggio	ICAR/15 Architettura del paesaggio ICAR/16 Architettura degli interni e allestimento	8	12	8
Discipline del restauro architettonico	ICAR/19 Restauro	8	8	8
Discipline strutturali	ICAR/08 Scienza delle costruzioni ICAR/09 Tecnica delle costruzioni	24	26	12
Discipline della progettazione urbanistica e della pianificazione territoriale	ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica ICAR/21 Urbanistica	16	20	16
Discipline tecnologiche per l'architettura e la produzione edilizia	ICAR/10 Architettura tecnica ICAR/11 Produzione edilizia ICAR/12 Tecnologia dell'architettura	16	24	16
Discipline estimative per l'architettura e l'urbanistica	ICAR/22 Estimo	8	10	8
Discipline economiche, sociali, giuridiche per l'architettura e l'urbanistica	IUS/10 Diritto amministrativo	4	6	4
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 100:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	120 - 150
--	-----------

Attività affini

ambito disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
	min	max	
Attività formative affini o integrative	30	40	30

Totale Attività Affini	30 - 40
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		20	20
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	12	16
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	0	0
	Abilità informatiche e telematiche	0	0
	Tirocini formativi e di orientamento	4	4
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	0
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	39 - 43
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	300
Range CFU totali del corso	249 - 320

Note attività affini (o Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe).

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 27/02/2025